

CORSO DI FORMAZIONE PER MOBILITY MANAGER AZIENDALE E NELL'ENTE PUBBLICO

Ing. Maria Alberti Chierici
Ing. Marco Stagni
Ing. Marco Pollastri

Programma Sperimentale Nazionale
di Mobilità Sostenibile Casa-Scuola e Casa-Lavoro
GREEN TO GO: Mobilità responsabile per Cittadini Attivi

Il Progetto Green To Go



Green to Go è un progetto di Mobilità Responsabile per Cittadini Attivi che mira a promuovere la mobilità sostenibile, in particolare quella “dolce” e “attiva” attraverso l’attuazione di specifiche azioni e la realizzazione di infrastrutture a servizio della mobilità pedonale e ciclistica.

Green to Go ha preso avvio da due buone pratiche innovative, denominate “Green to School” e “**Green to Work**”, di invito a recarsi a scuola e al lavoro a piedi, in bici, con i mezzi pubblici o condividendo l’auto, che hanno unito il territorio coinvolgendo comuni, scuole, imprese e associazioni.

Green to Go è cofinanziato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nell’ambito del “Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro”.

Grazie a Green to Go è atteso un miglioramento della stima dei benefici ambientali - in termini di riduzione dei consumi di carburante e delle emissioni di CO₂, CO, NO_x, PM₁₀ – calcolato sulla base dei chilometri trasferiti dall’autovettura privata alle modalità green grazie alla combinazione delle azioni di governo della domanda e di nuove infrastrutture.



INTRODUZIONE



PAROLE CHIAVE

SOSTENIBILITA': sostenere, difendere, proteggere,

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: la capacità di mantenere l'equilibrio delle risorse naturali nel lungo termine attraverso una corretta gestione delle stesse.

MASSA CRITICA: i rappresentanti degli enti pubblici e delle aziende, pur non essendo obbligati, pensano che un obiettivo comune sostenuto da un numero sempre più numeroso di partecipanti, rappresenti un elemento che può incidere e per questo non può essere trascurato. Più aumenta e più chi deve pianificare interventi e sostegno economico, non può trascurare tali richieste.

Per questo motivo dovrebbe essere buona norma che tutte le aziende, come gli enti pubblici, si pongano l'obiettivo di gestire la mobilità all'interno della propria realtà lavorativa minimizzando gli impatti, migliorando il benessere dei dipendenti e l'immagine aziendale pubblica e privata, attraverso 4 passaggi:

- ✓ **CONOSCENZA**
- ✓ **PROGETTAZIONE**
- ✓ **ATTUAZIONE**
- ✓ **CONTROLLO DELLE AZIONI.**



ORGANIZZAZIONE DEL CORSO



Si tratta di 3 incontri, ciascuno di 2 ore, che hanno la finalità di far conoscere gli strumenti che potete utilizzare per contribuire a migliorare la sostenibilità ambientale e sociale degli addetti di una realtà lavorativa.

Gli argomenti che verranno sviluppati sono i seguenti:



INCONTRO N. 1 (19/03/2025)

- Introduzione
- Normativa
- Significato di MOBILITY MANAGEMENT
- Le funzioni del MOBILITY MANAGER d'Area , Comunale, Aziendale e Scolastico

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO



INCONTRO N. 2 (24/03/2025)

- Il Piano degli Spostamenti Casa Lavoro (PSCL)
- Il questionario
- Esempi pratici

INCONTRO N. 3 (31/03/2025)

- Adozione del Piano
- Monitoraggio del Piano
- Comunicazione
- Esempi pratici

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



1998 Decreto del Ministero dell'Ambiente (Decreto Ronchi)

Introduce il concetto di Mobility Manager e del Piano Spostamenti Casa Lavoro

Viene emesso a seguito della firma del Protocollo di Kyoto (1997) che **prevede che tutte le imprese o enti pubblici con oltre 300 dipendenti per unità locale o complessivamente più di 800 addetti distribuiti su più Unità Locali, adottino un "Piano Spostamenti Casa-Lavoro del Personale dipendente (PSCL)" e nominino un responsabile della mobilità aziendale (Mobility Manager Aziendale)**, che ha il compito di razionalizzare e ottimizzare gli spostamenti sistematici del personale, promuovendo il trasporto collettivo e introducendo forme innovative di trasporto meno inquinanti, al fine di ridurre l'uso individuale dell'auto privata (art.3 comma 1). Tale obbligo si estende anche alle Unità Locali con meno di 300 dipendenti, ma che sono ubicate nei Comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle Regioni.

2000 DM dell'Ambiente (Decreto Silvestrini del 20/12/2000) "Incentivazione dei programmi proposti dai Mobility Manager aziendali"

Introduce il concetto di finanziamento ai Comuni o a forme di associazioni di Comuni per sviluppare i PSCL

Si promuove l'implementazione del Mobility Management attraverso il **finanziamento a Comuni e/o forme associative di Comuni, non solo per interventi relativi agli spostamenti casa-lavoro, ma anche di "piani per la gestione della domanda di mobilità riferiti ad aree industriali, artigianali, commerciali, di servizi, poli scolastici e sanitari o aree che ospitano in modo temporaneo o permanente, manifestazioni ad alta affluenza di pubblico"** (art. 1 comma 3). Estende l'applicazione del decreto Ronchi a tutti i Comuni italiani, senza limitarsi a quelli a rischio atmosferico, mentre l'art.4 individua tra i soggetti beneficiari, oltre ai Comuni e le associazioni di Comuni previste nel DL 267 del 17 agosto 2000, le Province, su delega dei Comuni interessati.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



2020 Decreto Rilancio (DL 34 del 19 maggio 2020 convertito in legge 77/2020)

Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Introduce l'obbligatorietà del Mobility Manager per le aziende con più di 100 dipendenti, localizzate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia o comunque in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti

Al fine di favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, le imprese e le pubbliche amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia ovvero in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti sono tenute ad adottare un Piano spostamenti Casa Lavoro del proprio personale dipendente.
(Capo VII Art 229 "Misure per incentivare la mobilità sostenibile" comma 4)



LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



2021 Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021 (convertito in legge 124/2021)

Introduce i requisiti del Mobility Manager (Aziendale e d'Area) e del Piano Spostamento Casa Lavoro

Definisce le modalità attuative della legge 17 luglio 2020 di cui all'articolo 229, introducendo **le figure e i requisiti dei mobility manager aziendali e dei mobility manager d'area, oltre ad indicare sommariamente i contenuti, le finalità e le modalità di adozione e aggiornamento del "Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro" (Linee Guida)** che le imprese e gli enti sono tenuti ad adottare entro il 31 dicembre di ogni anno e di inviare al Comune di localizzazione dell'unità locale entro i successivi 15 giorni.

Rappresenta una prima e organica disciplina della tematica relativa alla mobilità dei dipendenti delle unità organizzative aziendali più complesse e delle figure di riferimento per le iniziative di mobilità sostenibile. In particolare, **è stata valorizzata la necessaria collaborazione e sinergia tra le realtà aziendali e quindi i rispettivi mobility manager e il Comune di riferimento, attraverso il previsto raccordo delle singole iniziative e proposte da parte del mobility manager d'area.**

Ai fini della verifica della soglia dei 100 dipendenti per ogni singola unità locale, il decreto stabilisce che **si considerano come dipendenti**, oltre a quelli assunti dall'azienda, **anche le persone che**, seppur dipendenti di altre imprese e pubbliche amministrazioni, **operano stabilmente, ovvero con presenza quotidiana continuativa, presso la medesima unità locale in virtù di contratti di appalto di servizi o di forme quali distacco, comando o altro.**

Infine, *"Nell'ambito dei programmi di finanziamento per la realizzazione di interventi di mobilità sostenibile.....puo' essere assegnata una premialita' ai comuni che presentano un progetto derivante dalla integrazione e dal coordinamento di piu' PSCL relativi al proprio territorio, adottati e aggiornati ai sensi del presente decreto"* (Art. 8 Premialita' 1).

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



2022 Decreto Legge n. 271/2022

Introduce delle modifiche al DL n. 124/2021 chiarendo alcune incertezze sul calcolo degli addetti nel caso della presenza di più gruppi aziendali e sulla nomina del Mobility Manager nelle pubbliche amministrazioni.

Le modifiche introdotte consistono:

calcolo dei dipendenti nel caso di società che fanno parte del raggruppamento all'interno di una unità locale. La norma

cita *"In caso di società infragrupo ubicate nella stessa unità locale, la soglia dei 100 dipendenti è calcolata sommando i dipendenti delle diverse società del raggruppamento"*. Questo aggiornamento quindi deve essere interpretato nel seguente modo:

Esempio 1: 3 società infragrupo (A-B-C) nella stessa unità locale che singolarmente non raggiungono i 100 dipendenti ma superano la soglia dei 100 come gruppo (A=50 dip, B=25 dip, C=50 dip). In questo scenario va presentato un unico PSCL di gruppo che riporta all'interno lo spaccato delle 3 società.

Esempio 2: 3 società infragrupo (A-B-C) nella stessa unità locale di cui 1 singolarmente raggiunge i 100 dipendenti (A=150 dip, B=25 dip, C=20 dip). Secondo il precedente assetto normativo, il Piano lo presentava soltanto A. Adesso il piano diventerà di gruppo comprendendo anche B e C.

Esempio 3: 3 società infragrupo (A-B-C) nella stessa unità locale che non raggiungono i 100 dipendenti né singolarmente né come gruppo (A=20 dip, B=25 dip, C=20 dip), non hanno l'obbligo di presentare il PSCL né di gruppo né di società.

nomina del MM per le pubbliche amministrazioni può far parte del personale in ruolo, oppure di una sua società partecipata o di un'agenzia della mobilità avente i requisiti di cui al comma 1.

NB Rimane irrisolta la possibilità di riconoscere un rimborso spese per lo svolgimento delle attività e del tempo dedicato alle politiche di Mobility Management

MOBILITY MANAGEMENT



GESTIONE DELLA MOBILITÀ finalizzata alla sostenibilità ambientale attraverso la riduzione strutturale e permanente del traffico veicolare nelle aree urbane e metropolitane.

La ricaduta positiva sull'ambiente si traduce in una riduzione degli inquinanti atmosferici, delle emissioni acustiche, risparmio energetico, aumento della sicurezza stradale.

Le attività di Mobility Management hanno ricadute positive anche sui dipendenti, sui datori di lavoro e sulla azienda. Tali implicazioni si concretizzano sulle integrazioni virtuose tra mobilità e welfare, sui benefici per il dipendente, per l'azienda e per gli stakeholder, compresi gli impatti in tema di Responsabilità Sociale di Impresa (Corporate Social Responsibility-CSR).

L'attività è svolta dal **Mobility Manager** che deve gestire la mobilità delle risorse umane in termini di spostamenti casa- lavoro o interni di lavoro, la comunicazione all'interno del posto di lavoro, reperire fondi per attuare gli interventi, stabilire accordi con i **Mobility d'Area** o con i **Mobility Manager di Area Omogenea** nel caso di gruppi di aziende facente parte di una stessa area.

Le azioni per ridurre i movimenti veicolari dovranno essere commisurate all'offerta di trasporti del territorio e alle necessità degli addetti, comunicate e promosse affinché si verifichi un cambio culturale e di abitudini.



I MOBILITY MANAGER



MOBILITY MANAGER COMUNALE E AZIENDALE

Figura specializzata nel governo della domanda di mobilità e nella promozione della mobilità sostenibile nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente (art. 5 del DL 124/2021). Oltre alle aziende private e ai Comuni, Province o aree Metropolitane, i Mobility Manager sono nominati da tutti gli enti pubblici, compresi i poli scolastici e le Università.

I Mobility Manager vengono formati ai fini della certificazione delle competenze, ai sensi della norma UNI 11720.

MOBILITY MANAGER D'AREA

Figura specializzata nel supporto alle aziende del comune territorialmente competente. I comuni di cui all'art. 229, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nominano il mobility manager d'area, svolgente funzioni di raccordo tra i mobility manager aziendali con compiti di supporto ai comuni stessi nella definizione e implementazione di politiche di mobilità sostenibile. La nomina spesso coincide con quella del Mobility Manager comunale.

IL MOBILITY D'AREA OMOGENEA è una figura nominata dai Mobility Manager che fanno parte di un'area industriale, artigianale, commerciale, ecc. , che fanno parte della stessa area.

NOMINA E COMPETENZE DEL MOBILITY MANAGER



Ai fini dell'adozione del PSCL, **le imprese nominano il Mobility Manager Aziendale**, con funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale.

Il Mobility Manager Aziendale può essere nominato tra i dipendenti, purchè abbia esperienza nel settore della mobilità sostenibile dei trasporti o della tutela dell'ambiente, oppure può essere un professionista esterno purché in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 7 comma 1 del D.I. 179/2021

Il **ruolo del Mobility Manager** va oltre la redazione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro, compito principale al momento della nomina; egli diventa promotore di un insieme di azioni atte ad una transizione *green* del personale e dell'azienda stessa, impegnandosi sia nella messa a disposizione di servizi sostenibili che nella promozione ed incentivazione degli stessi.

Inoltre, il Mobility Manager è la **figura di riferimento della azienda davanti alle istituzioni** e collabora con gli altri MM, il Comune e gli enti di trasporti per raggiungere l'obiettivo comune della riduzione dell'uso dell'auto personale a vantaggio della micromobilità e dell'utilizzo dei mezzi pubblici.



LE FUNZIONI DEL MOBILITY MANAGER



Redazione e attuazione del PSCL a partire dalla analisi delle abitudini di mobilità dei dipendenti e definendo le possibili soluzioni per ottimizzarne gli spostamenti casa-lavoro e ridurre così il traffico veicolare privato;

Invio del PSCL al Comune competente;

Adeguamento del PSCL, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Comune territorialmente competente;

Verifica dell'attuazione del PSCL, anche ai fini di un suo eventuale aggiornamento, attraverso il monitoraggio degli spostamenti dei dipendenti e la valutazione, mediante indagini specifiche, del loro livello di soddisfazione;

Mantenimento dei rapporti con enti pubblici e privati coinvolti nella gestione degli spostamenti del personale dipendente;

Attivazione di iniziative di informazione, divulgazione e sensibilizzazione sul tema della mobilità sostenibile;

Promozione con il Mobility Manager d'Area di azioni di formazione e indirizzo per incentivare l'uso della mobilità ciclo-pedonale, dei servizi di trasporto pubblico e dei servizi ad esso complementari e integrativi anche a carattere innovativo;

Supporto al Mobility Manager d'Area nella promozione di interventi sul territorio utili a favorire l'intermodalità, lo sviluppo in sicurezza di itinerari ciclabili e pedonali, l'efficienza e l'efficacia dei servizi di trasporto pubblico, lo sviluppo di servizi di mobilità condivisa e di servizi di infomobilità.



LE FUNZIONI DEL MOBILITY MANAGER D'AREA



Attività di raccordo tra i Mobility Manager Aziendali del territorio di riferimento (Comune, Provincia o area Metropolitana) , al fine dello sviluppo di best practices e moduli collaborativi, anche mediante convocazione di riunioni, una tantum o con cadenze periodiche, e organizzazione di incontri e seminari, comunque denominati, e svolgimento di ogni altra attività utile al miglioramento delle pratiche di redazione dei PSCL;

Supporto al Comune di riferimento nella definizione e implementazione di politiche di mobilità sostenibile;

Acquisizione dei dati relativi all'origine/destinazione ed agli orari di ingresso ed uscita dei dipendenti forniti dai Mobility Manager aziendali e trasferimento dei dati in argomento agli enti programmatori dei servizi pubblici di trasporto comunali e regionali.

LE POLITICHE DI MOBILITY MANAGER: I VANTAGGI PER LE AZIENDE - CERTIFICAZIONI



ISO 14001 e Mobility Manager: La Formula per l'Efficienza e la Sostenibilità Aziendale

- Secondo il decreto del 12 maggio 2021 (n.b. come esplicitato nelle risposte alle FAQ file:///C:/materiale%20corrente/cc_commesse/0099_PSCL_Bassano_Del_Grappa/24%20Marzo%202025/2021_12_06_FAQ_dim_179_12_05_2021.pdf) le aziende certificate ISO 14001 a partire da gennaio 2022 sono obbligate a:
 - Nominare un Mobility Manager
 - Redigere un piano degli spostamenti casa-lavoro (PSCL).
 - Implementare le azioni previste dal PSCL.
 - Monitorarne gli effetti

La certificazione ISO 14001 implica un impegno aziendale per l'ambiente e il Mobility Manager è l'anello di congiunzione tra l'efficienza aziendale e la sostenibilità, assicurando che i dipendenti si spostino in modo sostenibile, riducendo l'impatto ambientale e le emissioni di CO2. L'ottenimento della certificazione ISO 14001 è una testimonianza tangibile dell'impegno di un'azienda per la sostenibilità ambientale, un vero e proprio "passaporto verde" nel mondo degli affari.



LE POLITICHE DI MOBILITY MANAGER: I VANTAGGI PER LE AZIENDE – CERTIFICAZIONI



CERTIFICATI BIANCHI

noti come “Titoli di Efficienza Energetica” (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici. Il decreto direttoriale del 3 maggio 2022 approva l’aggiornamento della Guida operativa per promuovere l’individuazione, la definizione e la presentazione di progetti nell’ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi.

La Guida, redatta dal GSE, riporta le informazioni utili e i chiarimenti per la predisposizione e la presentazione delle richieste di accesso agli incentivi, la descrizione delle migliori tecnologie disponibili per i principali settori produttivi, delle potenzialità di risparmio in termini economici ed energetici derivanti dalla loro applicazione. Uno dei progetti ammessi agli incentivi riguarda la riconversione dei mezzi di trasporto e delle flotte veicolari, che promuove attraverso i titoli di efficienza energetica la sostituzione con veicoli elettrici o alimentati a biometano, GNL, GPL, ibridi o a idrogeno.



LE POLITICHE DI MOBILITY MANAGEMENT: I VANTAGGI PER LE AZIENDE – PRODUTTIVI ED ECONOMICI



I vantaggi per le aziende sono:

- regolarità nell'arrivo dei propri addetti;
- possibilità di creare una condizione di maggiore socializzazione tra dipendenti, con probabili guadagni in termini di sinergie nell'attività lavorativa;
- possibilità di offrire un servizio utile ai propri dipendenti, con eventuali vantaggi, in termine di dedizione al lavoro;
- migliore accessibilità aziendale;
- rafforzamento dell'immagine aziendale aperta ai problemi dell'ambiente;
- sviluppo di una filosofia aziendale basata sulla cooperazione;
- riduzione dei piazzali di sosta dedicati a parcheggio per i dipendenti e possibilità di riutilizzo per altre funzioni aziendali.



LE POLITICHE DI MOBILITY MANAGEMENT: VANTAGGI PER I DIPENDENTI



I benefici per i dipendenti sono:

- minori costi del trasporto;
- riduzione dei tempi di spostamento;
- maggiore regolarità nei tempi di trasporto;
- diminuzione dei rischi di incidenti;
- minore stress per la guida nel traffico;
- minore esposizione agli inquinanti quali: monossido di carbonio, benzene e particolato;
- possibilità di premi economici;
- aumento delle facilitazioni e dei servizi anche per coloro che già utilizzano modi alternativi;
- socializzazione tra colleghi.



LE POLITICHE DI MOBILITY MANAGEMENT: I VANTAGGI PER LA COLLETTIVITA'



I benefici per la collettività, in termini di minori costi sociali, si traducono in:

- riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- riduzione degli incidenti e benefici in termini di sicurezza;
- riduzione della congestione stradale;
- riduzione dei tempi di trasporto;
- miglioramento della accessibilità dei centri urbani attraverso la diminuzione della pressione veicolare privata.



LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO SPOSTAMENTI CASA-LAVORO



Linee guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)

*Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021, art. 3 comma 5
(pubblicato in G.U. – Serie Generale n. 124 del 26 maggio 2021)*

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO SPOSTAMENTI CASA-LAVORO



Sommario

1. Mobility management e PSCL – Contesto di riferimento	3
2. Struttura del PSCL	4
3. Parte informativa e di analisi del PSCL	4
3.1. Analisi delle condizioni strutturali aziendali e dell'offerta di trasporto	4
3.2. Analisi degli spostamenti casa-lavoro	5
4. Parte progettuale del PSCL	5
4.1. Progettazione delle misure	5
4.2. Benefici conseguibili	7
4.3. Programma di implementazione	7
5. Adozione del PSCL	8
6. Comunicazione del PSCL ai dipendenti	8
7. Monitoraggio del PSCL.....	8
ALLEGATI	10
Allegato 1 - Indice tipo di un PSCL: contenuti minimi	10
Allegato 2 - Scheda informativa su condizioni strutturali aziendali e offerta di trasporto	11
Allegato 3 -Scheda informativa sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	13
Allegato 4 - Metodologia di valutazione dei benefici ambientali	14

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO SPOSTAMENTI CASA-LAVORO



Parte informativa e di analisi del PSCL – Si definisce la fase di raccolta delle informazioni e dei dati relativi alle esigenze di mobilità del personale, l’offerta di trasporto sul territorio e le risorse disponibili. Sono parti integranti di tale fase preliminare l’analisi delle condizioni strutturali aziendali e dell’offerta di trasporto e l’analisi degli spostamento casa-lavoro.

Parte progettuale del PSCL – Riguarda le misure da proporre in ambito PSCL, che devono essere definite a partire dalla domanda di trasporto e l’offerta di servizi, prevedendo strategie quali disincentivare l’uso individuale dell’auto privata e favorire l’uso del trasporto pubblico, e devono essere corredate da un elenco dei conseguenti benefici per l’azienda e la collettività.

Adozione del PSCL – Imprese o pubbliche amministrazioni con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione, in un Comune di una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia o in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti, devono adottare i PSCL entro il 31 dicembre. Una volta adottati, i piani devono essere trasmessi entro i successivi 15 giorni al Mobility manager d'area del Comune competente per la valutazione delle misure previste.

Comunicazione del PSCL ai dipendenti – Si prevede che una volta adottato, il piano sia portato a conoscenza dei dipendenti per assicurarne il coinvolgimento attivo anche nelle successive fasi di implementazione.

Monitoraggio del PSCL – Dopo l’implementazione, si prevede che il Piano sia oggetto di monitoraggio da parte del Mobility manager per analizzarne le prestazioni ed apportare eventuali aggiustamenti.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Promotori

